



7 FEBBRAIO 2025

CORRIERE DELLA SERA

07-FEB-2025

Estratto da pag. 20 /

Poliziotti aggrediti a martellate Paura e spari in un'area di servizio

Sulla Ivrea-Santhià: un agente colpito alla testa apre il fuoco e ferisce l'assalitore

I messaggi

Solidarietà è stata espressa dal governo e dai presidenti di Camera e Senato

TORINO Quattro colpi di pistola sparati in sequenza, due poliziotti feriti e un giovane riverso sull'asfalto con la gamba sanguinante. È successo ieri mattina, in una tranquilla stazione di servizio sulla bretella autostradale Ivrea-Santhe, in provincia di Torino. Sono le 11.15, l'orario è stampato sullo scontrino di un testimone, appena uscito dal bar dell'Autogrill Viverone Sud, a Settimo Rottaro. Stephane Kevin Crochon, 26 anni, cittadino francese con problemi psichiatrici e destinatario di un «ordine di rintraccio», viene fermato da due agenti della polizia stradale mentre si aggira a piedi nell'area di sosta. Gli chiedono i documenti, lui apre la giacca ed estrae un pesante martello con cui colpisce alla testa un giovane agente scelto, che fa fuoco con la pistola d'ordinanza.

Un proiettile si conficca nel femore sinistro di Crochon, mentre un altro, di rimbalzo, ferisce di striscio il capopattuglia poco sotto l'ascella. La terza pallottola si colpisce la fiancata destra di una Renault Captur parcheggiata, ma tutti i testimoni raccontano di aver sentito almeno un'altra esplosione.

I due poliziotti, feriti, riescono, anche grazie all'aiuto di alcuni automobilisti, a immobilizzare il 26enne francese, che viene arrestato con l'accusa di tentato omicidio e resistenza a pubblico ufficiale. Nel giro di pochi minuti arrivano decine di pattuglie, le ambulanze e l'elicottero del 118. Crochon viene trasportato al Cto di Torino, la prognosi è di 30 giorni. Non è grave nemmeno l'agente preso a martellate, che ha riportato un trauma cranico, mentre è stato già dimesso dall'ospedale di Ivrea, invece, l'assistente capo della polizia stradale, colpito dal proiettile di rimbalzo.

In base ai primi accertamenti, Crochon si era allontanato nella serata di giovedì dalla zona di Annecy per dirigersi in Piemonte. Poco prima della sparatoria, a bordo della sua Peugeot 2008, era andato a sbattere contro i new jersey di cemento vicino allo svincolo di Albiano d'Ivrea, dove c'è un restringimento della carreggiata. Il 26enne, illeso, è stato soccorso e, poco dopo, è riuscito a salire a bordo di un veicolo, che deve essere ancora individuato, e a farsi portare nella stazione di servizio, distante circa due chilometri. Il custode del cantiere, vedendolo allontanarsi in evidente stato confusionale, aveva avvertito la centrale operativa del 112. Ma prima di essere

rintracciato dalla polizia Crochon aveva già tentato di rubare un'auto: «L'ho visto mentre entrava nella Mercedes di un cliente — conferma Riccardo Esposito, dipendente del distributore —. Il proprietario lo ha chiuso dentro con il telecomando, ma lui ha aperto la portiera ed è tornato verso il bar. Poi ho sentito i 4 colpi, o forse 5».

Solidarietà ai poliziotti feriti è arrivata dalla premier Giorgia Meloni, dai presidenti di Camera e Senato, Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa, e dai ministri Tajani, Salvini e Zangrillo. Il segretario torinese del sindacato di polizia Siulp, Eugenio Bravo, invoca l'approvazione del Ddl Sicurezza: «Siamo stufi di vedere i nostri colleghi massacrati mentre fanno il loro lavoro per la sicurezza dei cittadini. Il governo batte un colpo e approvi il decreto».

Le indagini sono coordinate dal pm della procura di Ivrea Mattia Cravero e non è escluso che l'agente che ha sparato venga indagato nelle prossime ore per permettere gli accertamenti tecnici sulla pistola: «Come sempre, si parlerà di "atto dovuto" — conclude Bravo —. E intanto dovrà pagarsi un avvocato e avrà i concorsi bloccati. Quasi fosse lui il problema e non l'aggressore».

Massimo Massenzio
Floriana Rullo

**PAURA SULL'AUTOSTRADA A SANTHIÀ:
POLIZIOTTI PRESI A MARTELLATE**⁴³

Vladovich a pagina 17

SANTHIÀ (VERCELLI) L'aggressore è stato a sua volta ferito da un proiettile

Prende a martellate due agenti Mattina di follia in autostrada

Un francese con problemi psichici tenta di rubare un'auto, poi semina il panico nell'area di servizio. Trauma cranico per un poliziotto

**La solidarietà di Meloni
«Gratitudine alle forze
dell'ordine denigrate»**

Stefano Vladovich

■ Ruba un'auto, provoca un incidente, prova a rubarne un'altra. E quando due agenti di polizia tentano di fermarlo, li prende a martellate. Per neutralizzarlo un poliziotto è costretto a sparargli. Due agenti feriti (uno ha un lieve trauma cranico ma è stato dimesso in serata) e il pazzo in sala chirurgica per l'estrazione di un proiettile da una gamba. È il risultato di una mattina di follia lungo la bretella autostradale Ivrea-Santhe, in prossimità dello svincolo di Albiano direzione Vercelli.

Crochon Kelvin Stephane è un soggetto psichiatrico. Nessuno sa come sia arrivato in Italia e perché. Fatto sta che ieri mattina arriva al casello di Albiano. Secondo una prima ricostruzione, lì avrebbe adocchiato l'auto di un addetto al pedaggio della società autostradale, in quel momento al lavoro. Il giovane l'apre, l'accende e parte a tutta velocità. Poche centinaia di metri ed esce fuori strada. La macchina però ha targa francese e,

secondo una seconda ricostruzione della Procura di Ivrea, è il mezzo usato per arrivare in Italia. In ogni caso il 26enne straniero, prima che arrivi la stradale, chiede un passaggio all'autista di un furgone. «Mi lasci da un meccanico che chiedo aiuto?», dice. Il ragazzo arriva così all'area di servizio di Viverone Sud, nel Vercellese. Qui adocchia un (altro) mezzo da rubare per allontanarsi dalla zona. Una volante della stradale, però, ha appena imboccato la rampa dell'autogrill. I due agenti si accorgono di un malvivente che minaccia gli occupanti di un'auto che non vogliono scendere. Ai poliziotti non resta che bloccarlo. Quando si avvicinano il francese afferra un martello nascosto sotto il giaccone e si avventa sui due in divisa. Un agente, colpito alla testa, cade a terra. L'altro riesce a indietreggiare nonostante i colpi ricevuti. Il tempo di estrarre la pistola dalla fondina e fare fuoco. Sono istanti drammatici. Il poliziotto mira alle gambe, tanto da bloccare il pazzo. Il proiettile, però, colpisce di striscio anche il collega steso sull'asfalto. Non è ancora chiaro se è lo stesso o si tratta di un secondo colpo. In ogni caso in pochi istanti l'aggressore si ritrova disarmato, con le manette ai pol-

si, in attesa dei soccorsi. Tutti e tre i feriti vengono trasportati da un elicottero del 118 al Cto di Torino. Un agente, per trauma cranico, l'altro per ferite e contusioni varie. Crochon nel pomeriggio entra in sala operatoria per l'estrazione dell'ogiva calibro 9x21 conficcata nella gamba destra. Dalla Francia arriva anche la sua cartella clinica: paziente psichiatrico più volte sottoposto a cure e tso. Il procuratore di Ivrea, Renato Cravero, si è recato nell'area di servizio per un sopralluogo. Interamente transennata per permettere alla scientifica di effettuare rilievi, nell'area di sosta è stata portata l'auto francese incidentata e qui è rimasto anche il furgone con cui è arrivato il 26enne. «L'agente ferito alla testa è vigile - avevano spiegato i sanitari del Cto nel pomeriggio-, non intubato. Per la prognosi attendiamo i risultati della tac».

«Chiediamo al ministro Piantedosi - interviene il sindacato di polizia Sulp - l'approvazione immediata del decreto sicurezza».

«Solidarietà agli agenti aggrediti - posta sui social la premier Giorgia Meloni - e massima gratitudine alle nostre forze dell'ordine che difendono la sicurezza dei cittadini subendo spesso campagne denigratorie».



7 FEBBRAIO 2025

ANSA

Sindacati Polizia Siulp-Siap, 'basta militarizzare sicurezza. Ipotesi due nuove norme mette a rischio impostazione legge 121/81

(ANSA) - ROMA, 05 FEB - "Da tempo" e' in atto "uno strisciante tentativo di militarizzare il nostro sistema di sicurezza, basato sulla centralita' dell'autorita' civile di pubblica sicurezza" - che vede al centro le figure del ministro dell'Interno, dei prefetti e dei questori - e che "ha sempre garantito sicurezza e liberta', agendo con competenza, professionalita' ed equilibrio" per assicurare "la sicurezza ma anche la coesione sociale e la piena fruibilita' dei diritti costituzionali" dei cittadini. E' l'allarme che arriva dai segretari dei sindacati di Polizia Siulp e Siap Felice Romano e Giuseppe Tiani, che chiedono un immediato tavolo di coordinamento "prima che inizi la mobilitazione".

L'allarme fa seguito a due interventi normativi su cui si starebbe ragionando: il primo e' la delega ai militari impegnati nell'operazione 'Strade sicure' a poter effettuare fermi e perquisizioni di iniziativa sui cittadini; il secondo riguarda una modifica al regolamento che disciplina i soggetti che devono garantire la cybersicurezza attraverso l'Agenzia nazionale in base alla quale le informazioni che riguardano un soggetto economico devono essere inviate anche alla Guardia di Finanza, a prescindere dal reato che si persegue.

Si tratta di norme, dicono Romano e Tiani che, se approvate, "confermerebbero le nostre preoccupazioni sulla militarizzazione della sicurezza con atti senza precedenti nella storia della nostra Repubblica" e che "potrebbero scardinare l'attuale sistema ancorato all'attenta architettura disegnata dal legislatore che varo' la legge 121/81 con la quale fu smilitarizzata la funzione di polizia".



SICUREZZA: ROMANO (SIULP) E TIANI (SIAP), 'NO A MILITARIZZAZIONE, A RISCHIO SCARDINAMENTO SISTEMA' =

Roma, 5 feb. (Adnkronos) - "Da tempo denunciavamo uno strisciante tentativo di militarizzare il nostro sistema sicurezza basato sulla centralita' dell'Autorita' civile di pubblica sicurezza, nazionale (Ministro dell'Interno), provinciale (Prefetto e Questore) e locale (Dirigenti di Commissariati e Sindaci) che e' riconosciuto come uno se non il migliore al mondo grazie al coordinamento esercitato dall'autorita' di P.S. Le nostre preoccupazioni oggi aumentano ancora di piu' nel prendere atto di due nuovi interventi normativi". Cosi' in una nota Felice Romano (Siulp) e Giuseppe Tiani (Siap). "Il primo inerente al disegno di legge contenuto nell'atto Camera 1774 con il quale - spiegano - per iniziativa parlamentare si intende delegare ai militari impiegati nelle operazioni Strade sicure di poter fermare e perquisire, a iniziativa, i cittadini. Operazioni queste che richiedono conoscenza delle norme, preparazione specifica e grande equilibrio, atteso che si viola la liberta' del cittadino e la sua privacy. Il secondo inerente la modifica al regolamento Dora (che disciplina le regole e i soggetti deputati a garantire la cybersicurezza attraverso la Acn, cui spetta la raccolta e l'analisi di tutte le informazioni



7 FEBBRAIO 2025

intenti la cybersicurezza, e la Polizia delle Telecomunicazioni a cui e' demandata in via esclusiva la competenza a garanzia delle infrastrutture strategiche e su tutti i profili penalistici per contrastare tutti i reati comuni, di criminalita' organizzata o eversiva quale organo del Ministero dell'Interno) prevedendo che il flusso informativo debba essere inviato anche alla Guardia di Finanza ogni qualvolta coinvolga un soggetto economico, a prescindere dal fine che il reato persegue".

"Norme che, se approvate - concludono Romano e Tiani - confermerebbero le nostre preoccupazioni sulla militarizzazione della sicurezza nel nostro Paese con atti senza precedenti nella storia della nostra repubblica e che nemmeno durante i tristi e violenti anni di piombo abbiamo registrato. Un cambiamento che potrebbe scardinare l'attuale sistema ancorato all'attenta architettura disegnata dal legislatore che varo' la legge 121/81 con la quale fu smilitarizzata la funzione di polizia e lo stesso Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza a cui tale funzione era affidata. Ecco perche' una norma di tale portata sarebbe un voler scardinare l'attuale sistema con gravissime conseguenze sulla sicurezza e sulla liberta' dei cittadini. Per questo chiediamo che sia convocato il tavolo del coordinamento presso il Dipartimento della P.S. affinche' queste modifiche siano riformate nel rispetto delle singole prerogative previste dalla legge e per fornire al Governo la necessaria e giusta chiave di lettura per migliorare il sistema e non per scardinarlo. Diversamente non potremmo esimerci dalla mobilitazione generale per denunciare il grave rischio di scardinamento dell'attuale sistema sicurezza"

AGI

AGENZIA
ITALIA

Sicurezza: allarme sindacati, no a strisciante militarizzazione =

(AGI) - Roma, 5 feb. - "Da tempo denunciavamo uno strisciante tentativo di militarizzare il nostro sistema sicurezza, riconosciuto come uno dei migliori se non il migliore al mondo grazie al coordinamento esercitato dall'autorita' di pubblica sicurezza. Un sistema che ha sempre garantito sicurezza e liberta' agendo con competenza, professionalita' ma anche con equilibrio al fine di assicurare la sicurezza ma anche la coesione sociale e la piena fruibilita' dei diritti costituzionali. Un equilibrio imprescindibile per garantire la democrazia nel nostro Paese". A lanciare l'allarme sono Felice Romano, segretario generale del Siulp, e Giuseppe Tiani, segretario generale del Siap.

"Le nostre preoccupazioni oggi aumentano nel prendere atto di due nuovi interventi normativi - spiegano i due leader sindacali - Il primo inerente al disegno di legge contenuto nell'atto Camera 1774 con il quale, per iniziativa parlamentare, si intende delegare ai militari impiegati nelle operazioni 'Strade sicure' di poter fermare e perquisire, ad iniziativa, i cittadini. Operazioni queste che richiedono conoscenza delle norme, preparazione specifica e grande equilibrio, atteso che si violano la liberta' del cittadino e la sua privacy. Il secondo riguarda la modifica al regolamento Dora (che disciplina le regole e i soggetti deputati a garantire la cybersicurezza attraverso l'Acn e la Polizia delle comunicazioni) prevedendo che il flusso informativo debba essere inviato anche alla Gdf ogni qualvolta coinvolga un soggetto economico, a prescindere dal fine che il reato persegue. Il tutto, con il rischio di creare sovrapposizioni e confusione di ruoli e di responsabilita'".



7 FEBBRAIO 2025

Per Romano e Tiani si tratta di norme che "se approvate, confermerebbero le nostre preoccupazioni sulla militarizzazione della sicurezza nel nostro Paese con atti senza precedenti nella storia della Repubblica, che nemmeno durante gli anni di piombo abbiamo registrato. Un cambiamento che potrebbe scardinare l'attuale sistema ancorato all'attenta architettura disegnata dal legislatore che varò la legge 121/81 con la quale fu smilitarizzata la funzione di polizia. Per questo chiediamo che sia convocato il tavolo del coordinamento presso il Dipartimento della pubblica sicurezza affinché tali modifiche siano riformate nel rispetto delle singole prerogative previste dalla legge e per fornire al governo la necessaria e giusta chiave di lettura per migliorare il sistema e non per scardinarlo. Diversamente non potremmo esimerci dalla mobilitazione generale per denunciare il grave rischio di scardinamento dell'attuale sistema sicurezza".

ANSA

Siulp, l'ennesima aggressione a poliziotti, subito ddl sicurezza'

(ANSA) - ROMA, 06 FEB - "Esprimiamo innanzitutto vicinanza ai colleghi feriti, e ci aspettiamo dall'Amministrazione vicinanza totale ai poliziotti vittime di questa vergognosa aggressione ed un concreto riconoscimento per lo spirito di abnegazione e la professionalità dimostrata nella circostanza. Questa è l'ennesima, assurda aggressione a danno dei poliziotti. Non c'è più rispetto per le divise, non c'è più rispetto per le Istituzioni, non c'è più rispetto quindi per lo Stato. E una società senza rispetto è inevitabilmente votata alle barbarie". Così Felice Romano, segretario del sindacato di polizia Siulp, riguardo l'aggressione subita da dei poliziotti ad Ivrea.

"Chiediamo al ministro Piantedosi - aggiunge Romano - di approvare nel più breve tempo possibile il ddl Sicurezza e di studiare ulteriori misure che fungano da deterrente per tutti coloro che pensano oramai di venir in Italia e di compiere violenze di ogni genere, certi di una totale immunità giuridica. Misure che siano immediate e certe".

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS

Ivrea: Siulp, assurda aggressione, si approvi subito il decreto Sicurezza

Milano, 6 feb. (LaPresse) - "Esprimiamo innanzitutto vicinanza ai colleghi feriti, e ci aspettiamo dall'Amministrazione vicinanza totale ai poliziotti vittime di questa vergognosa aggressione ed un concreto riconoscimento per lo spirito di abnegazione e la professionalità dimostrata nella circostanza. Questa è l'ennesima, assurda aggressione a danno dei poliziotti. Presi a martellate. Uno dei quali gravemente ferito e ricoverato e corre seri rischi. Oramai si stenta a trovare le parole per esprimere lo sdegno, la preoccupazione e la gravità di fatti del genere. Dobbiamo renderci conto che è in corso un imbarbarimento della nostra società. E siamo vicinissimi, se non lo si è già superato, al punto di non ritorno. Non c'è più rispetto per le divise, non c'è più rispetto per le Istituzioni, non c'è più rispetto quindi



7 FEBBRAIO 2025

per lo Stato. E una società senza rispetto e inevitabilmente votata alle barbarie. Ed infatti, oltre ad aumentare in modo esponenziale il numero delle aggressioni che subiamo, sta aumentando pericolosamente la gravità dei reati che vengono perpetrati nei nostri confronti". Così in una nota Felice Romano, Segretario Generale del SIULP, il sindacato maggioritario del comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico riguardo l'aggressione subita da dei poliziotti ad Ivrea. "Chiediamo al Ministro Piantedosi di approvare nel più breve tempo possibile il Decreto Sicurezza, e di studiare ulteriori misure che fungano da deterrente per tutti coloro che pensano ormai di venir in Italia e di compiere violenze di ogni genere, certi di una totale immunità giuridica. Misure che siano immediate e certe".